

SCHEDA DI SINTESI TESI

A. A. 2003/ 2004

TITOLO DELLA TESI:

**" CENTRI DI PERMANENZA TEMPORANEA E ASSISTENZA
COME LAGER?
Associazioni e ONG a tutela dei diritti degli immigrati."**

di Valentina Petrini

SINTESI:

Cosa sono i Centri di Permanenza Temporanea e Assistenza (CPTA)?
Quale ruolo sociale hanno queste strutture?

Dal 1998 l'Italia ha introdotto nel suo ordinamento una modifica molto importante per la gestione e il contrasto dell'immigrazione clandestina. I CPTA, infatti, introducono un concetto nuovo nella giurisprudenza italiana e cioè la possibilità della limitazione della libertà personale (di un immigrato irregolare) in assenza di un reato. Siamo in presenza di una chiara differenziazione tra l'immigrato e il cittadino, fattore che ha ovvie conseguenze anche sul processo di integrazione in Italia. Maggiore è infatti la criminalizzazione dello straniero, più forte è il pregiudizio nei suoi confronti.

.Mentre nel caso del cittadino si procede alla limitazione della libertà personale, e quindi ad un trattenimento presso una struttura carceraria, solo a conclusione di un processo in cui si stabilisce il responsabile del reato, per l'immigrato il trattenimento è autorizzato immediatamente, senza processo e soprattutto senza un reato, visto che la clandestinità non lo è. Tutto ciò è reso possibile dal fatto che i CPTA non sono definiti dalla legge strutture carcerarie, ma centri per le identificazioni del migrante, chiamato *ospite*, e finalizzati alla sua (A)ssistenza.

In Italia al momento esistono 16 Centri di Permanenza, di cui 5 sono stati definiti nel *dossier* di Medici Senza Frontiere "ibridi", perché a metà strada tra centri di prima accoglienza e CPTA. Nel 2002 la legge Bossi-Fini ha istituito,

accanto ai CPTA, anche i Centri d'Identificazione (Cdi) per richiedenti asilo che non sono però ancora entrati a regime per l'assenza di un Regolamento di Attuazione della legge stessa (varato a dicembre ma in vigore fra 120 giorni).

La ricerca da noi effettuata è un viaggio alla scoperta di queste realtà, purtroppo molto sconosciute nella nostra società, ma di fondamentale importanza nella contestualizzazione delle politiche migratorie adottate dall'Italia.

Ci siamo avvalsi del contributo fondamentale delle Associazioni che tutelano i diritti dei migranti perché al momento sono loro i principali sostenitori della campagna di informazione su questi Centri di permanenza. A loro abbiamo sottoposto delle interviste per indagare sul misterioso mondo dei CPTA e sulla fondatezza delle accuse di incostituzionalità mosse da più parti a questi Centri.

L'orientamento di fondo della ricerca ha indotto a tentare di conservare la componente di complessità che deriva dall'oggetto primo di studio (le politiche migratorie). Pertanto l'utilizzo delle *interviste a risposta aperta* è stata considerata più come una fonte di ricchezza per raccogliere la maggiore quantità possibile di particolari su l'argomento CPTA, di per sé sconosciuto e ancora tutto da esplorare. La logica di studio adottata è quella della globalità del fenomeno: un primo approccio, in previsione di un approfondimento ulteriore.